



facevano un rock elettronico molto diverso dagli altri, seppure in linea col rock che si faceva in Europa e in America. Era un rock in italiano. Sembra una sciocchezza, ma la lingua italiana è meno flessibile e musicale di quella inglese e, in più, richiede significati che non spesso si possono rifugiare nell'onomatopea. Robert Plant può cantare: "Beibeeeee", ma se lo fa un italiano subito diventa ridicolo. Ve lo immaginate Guccini che dice: "Bambinaaaa" e rimane serio al tempo stesso? Impossibile. Invece quei due gruppi riuscirono a creare una lingua poetica e insieme tagliente. Il primo gruppo faceva capo a Ghigo Renzulli e Piero Pelù ed erano i Litfiba. Il secondo gruppo aveva come leader Federico Fiumani. Poi i Litfiba fecero un successo clamoroso, mentre i Diaframma rimasero nell'underground. Ma nel cuore degli appassionati sono rimasti i Diaframma, come esempio di inflessibilità alle leggi di mercato. Per me i Diaframma sono una realtà struggente e rabbiosa. Quindi la rivelazione di Fabio mi apre un mondo e non posso fare a meno di esclamare:

"Ehh. È tuo *Siberia*?".

"Sì. Poi, grazie a quello ho realizzato *Una notte in Italia* di Ivano Fossati, col quale presi anche una nomination all'Oscar. E poi da allora ho lavorato incessantemente con le case discografiche, dall'88 al '93. Sono miei i video di Fossati, De Gregori, Renato Zero, Vinicio Capossela".

Ecco, adesso potrei impazzire, perché io venero Capossela. Il quale, al contrario del gruppo di Fiumani, ha avuto un successo sempre crescente negli anni. Adesso, per esempio, lo stanno promuovendo negli Stati Uniti.